

EMERGENZA CLIMATICA

Studenti in piazza «Scioperiamo per difendere il nostro futuro»

*Domani la manifestazione a Belluno
a conclusione della "Climate Action Week"*

Davide Noro

BELLUNO. Si sono incontrati per la prima volta circa sei mesi fa, il 15 marzo, in occasione del primo sciopero globale. Oggi, gli attivisti del "Fridays For Future Belluno" sono diventati un gruppo vero e proprio, con degli appuntamenti fissi (si trovano, infatti, ogni venerdì alle 17 al Piero Rossi) per organizzare e promuovere le tematiche della sostenibilità ambientale, come accaduto questa settimana in occasione della Climate Action Week, che si chiuderà domani con il terzo Global Climate Strike.

Un impegno, quello contro i cambiamenti climatici, che si sta trasformando in qualcosa di più di una semplice protesta. Lo racconta bene Agnese, studentessa al quarto anno di alberghiero, che non ha dubbi sul perché un suo coetaneo debba aderire a questo sciopero

«Si parla del nostro futuro, di come sta cambiando il mondo e dell'impatto che le nostre scelte hanno sulla vita di tutti i giorni. Lo abbiamo visto anche nel nostro territorio, dopo la tempesta Vaia. È importante agire subito perché, se non siamo noi a fare qualcosa oggi, in futuro non avremo tempo di intervenire».

Alice, che frequenta il terzo anno all'istituto Renier, vede in questa occasione la possibilità di farsi sentire da chi può decidere e agire per cambiare le cose: «Bisogna scioperare per dare un segnale di disapprovazione contro il sistema. Ci dicono che dobbiamo studiare per avere un futuro, ma per quale futuro possiamo avere se non cominciamo a cambiare le nostre abitudini?».

Non a caso, alla conclusione della manifestazione, verrà consegnata all'amministra-

zione comunale la "Dichiarazione di Emergenza Climatica" per approvarla in consiglio comunale.

Gaia, che invece la scuola l'ha da poco finita, è stata tra le prime nel Bellunese a contribuire alla creazione del "Fridays For Future Belluno" e sottolinea come la recente presa di posizione del ministro dell'istruzione Fioramonti sia un segnale positivo. Riguardo al suo impegno verso la causa, ci tiene a sottolineare come la battaglia del movimento non sia solo per sensibilizzare la cittadinanza e il mondo sull'importanza dei cambiamenti climatici, ma anche rispetto ad un modello di sviluppo che deve cambiare: «Ormai siamo giunti al terzo sciopero globale. Significa che questo tema ha risvegliato la coscienza delle persone. Era da anni che a Belluno che non si vedevano tanti ragazzi in

«È importante
agire subito
Domani potrebbe
essere troppo tardi»

piazza per una manifestazione di questo tipo».

Attenzione però a non chiamarli "gretisti". Le tre studentesse, infatti, tengono a sottolineare come questo non sia "il gruppo dei seguaci di Greta", quanto un movimento ispirato dalla sua protesta che però oggi cammina con le proprie gambe. «Il merito di Greta è stato quello di darci la forza e il coraggio di prendere una posizione», affermano quasi in coro Alice, Gaia ed Agnese.

Un movimento, quindi, non solo di giovani ma trasversale: vi sono studenti ma anche insegnanti, lavoratori di tutte le età. L'adesione al Global Climate Strike è arrivata anche da alcune sigle sindacali, in particolare Cgil e Cisl, le quali aderiranno con dei loro rappresentanti – ma senza bandiere – per sostenere quella che ormai è diventato qualcosa di più di un movimento studentesco. —



Gli attivisti bellunesi di "Fridays For Future Belluno" sono diventati un gruppo vero e proprio